



CELEBRAZIONE DELLE ESEQUIE DI JULIA ITUMA
Omelia del parroco don Ivan Bellini

Chiesa di San Filippo Neri in Milano, martedì 18 aprile 2023

Julia, una buona notizia per noi

1. La buona notizia di Julia

Un proverbio africano, secondo la tradizione proprio della Nigeria, afferma che per educare un bambino occorre un villaggio intero; per generare una vita bastano i genitori, ma per educare occorre una comunità.

Educare, lo sappiamo, vuol dire tirare fuori il meglio da una persona, specialmente da un giovane o un ragazzo.

La storia di Julia è la storia di una ragazza che ha sempre cercato di dare il meglio di sé, di tirare fuori il meglio di sé; il suo percorso umano e sportivo l'ha portata a integrarsi a pieno in tutte le realtà che ha frequentato. La sua vita è stata una buona notizia, la dimostrazione che, veramente, anche i nostri villaggi, i nostri quartieri, possono essere scenari di integrazione, di crescita umana e spirituale e di vera educazione.

Appena arrivato in questa parrocchia ricordo come mi fosse stata raccontata la buona notizia della sua chiamata a giocare in squadre importanti, per seguire la sua passione e per formare quel talento che proprio sui campi di questa parrocchia aveva scoperto e alimentato.

Ma anche dopo il suo "salto di qualità" tutti abbiamo potuto, seppure da lontano, continuare a tifare per lei e seguire il suo cammino che nel frattempo era diventato anche motivo per un ritrovato entusiasmo anche nel piccolo della nostra realtà sportiva; Julia era diventata una buona notizia per tutti noi.

Avremmo voluto che questa serie di buone notizie fosse andata avanti a lungo: purtroppo però, come sappiamo, la nostra vita è stata ferita da una brutta notizia, la brutta notizia che nessuno vorrebbe mai sentire nella propria vita o nella vita dei propri cari.

Ed eccoci, qui, ora a condividere il nostro dolore.

2. La buona notizia del Vangelo

Ma ci chiediamo, oggi, in questo contesto segnato dalle nostre lacrime, c'è ancora spazio per una buona notizia? C'è qualcuno che può darci una buona notizia?

La risposta è: "Sì!"; possiamo fare spazio anche oggi, nel nostro cuore, all'ascolto di una buona notizia, ed è la buona notizia per eccellenza, il Vangelo, letteralmente "vangelo" significa "buona notizia", la buona notizia di Dio per l'uomo; ed è proprio ciò che la settimana scorsa, nella Pasqua è risuonato in tutto il mondo. La buona notizia della vita che ha vinto sulla paura e sulla morte, del perdono che vince sul rimorso e sui senti di colpa, della partecipazione che vince sull'indifferenza; e ad annunciare a noi questa parola di Vita ora è proprio Julia, che certamente, anche in questo momento, scuote il nostro cuore e ci spinge a continuare il nostro cammino vivendo a pieno il dono della vita che il Signore rinnova per noi ogni giorno. E questo è il dono più bello che possiamo fare per renderla ancora felice.

3. La forza della comunità

Esattamente un anno fa, il 18 aprile 2022 mi trovavo in piazza san Pietro all'incontro nazionale del Papa con gli adolescenti italiani; vorrei riprendere un passaggio di quel discorso del Papa, riferito al periodo immediatamente successivo al dramma della pandemia ma che vale anche per noi oggi:

«La vita alle volte ci mette a dura prova, ci fa toccare con mano le nostre fragilità, ci fa sentire nudi, inermi, soli. Quante volte in questo periodo vi siete sentiti soli, lontani dai vostri amici? Quante volte avete avuto paura? Non bisogna vergognarsi di dire: "Ho paura del buio!". Tutti noi abbiamo paura del buio. Le paure vanno dette, le paure si devono esprimere per poterle così cacciare via. Ricordate questo: le paure vanno dette. A chi? Al papà, alla mamma, all'amico, all'amica, alla persona che può aiutarvi. Vanno messe alla luce. E quando le paure, che sono nelle tenebre, vanno nella luce, scoppia la verità. Non scoraggiatevi: se avete paura, mettetela alla luce e vi farà bene!

Il buio ci mette in crisi; ma il problema è come io gestisco questa crisi: se la tengo solo per me, per il mio cuore, e non ne parlo con nessuno, non va. Nelle crisi si deve parlare, parlare con l'amico che mi può aiutare, con papà, mamma, nonno, nonna, con la persona che può aiutarmi. Le crisi vanno illuminate per vincerle». *(discorso del Santo Padre Francesco al pellegrinaggio degli adolescenti italiani, piazza San Pietro, Lunedì dell'Angelo, 18 aprile 2022)*

Queste parole del papa ci ricordano che se vogliamo possiamo affrontare ogni sofferenza, ogni buio, condividendolo.

Certe volte siamo frenati dalla paura di mostrarci deboli e fragili, o anche solo imperfetti. Ci vogliono sempre infallibili, sempre vincenti e forti, ma noi, guardando anche al Signore Gesù, vogliamo rivendicare il diritto di essere anche fragili, il diritto di sbagliare qualche volta, e la bellezza di essere amati non per ciò che meritiamo ma così come siamo, prima di ogni merito. Questo è il dono più grande che possiamo fare a noi stessi, questo è il dono più bello che possiamo fare anche per onorare la nostra cara Titu.

Julia, figlia nostra, sorella, amica, grazie per ciò che sei stata per tutti noi!

Julia, figlia nostra, prendi parte alla gioia del Signore della Vita e continua a camminare con noi!

Amen.